

IL LENTO SUPERAMENTO DELLA PITTURA DELLA REALTÀ'

1. La crisi del Positivismo

A partire dagli ultimi decenni del secolo, la fiducia positivista nel progresso lascia spazio a tendenze decadentiste e irrazionaliste. Vengono criticati la società borghese e i suoi valori, ritenuti vuoti e senza principi morali. Artisti e intellettuali esprimono questo disagio esistenziale facendo della loro arte una sorta di rifugio in cui cercare nuovi orizzonti interiori.

Più che movimenti chiaramente identificabili, emergono singole individualità, spesso segnate da una vita inquieta e sofferta. Valga, tra tutti, l'esempio di Van Gogh, che visse isolandosi fino a spingersi al suicidio.

2. Il Postimpressionismo

I diversi linguaggi espressivi

Nel 1886 venne allestita l'ultima mostra della pittura impressionista: il gruppo, di fatto, si era già sciolto, e i vari artisti avevano intrapreso strade personali.

Il dato che accumulava i nuovi pittori era l'attenzione ai valori soggettivi, il guardare dentro di sé. In tal modo, la forma e il colore non divennero soltanto strumenti per descrivere il mondo esterno, ma vennero utilizzati in modo del tutto nuovo, per comunicare situazioni interiori e stati d'animo. In molti casi, gli artisti scelsero di non confrontarsi con la realtà, rinchiudendosi nel proprio mondo, esasperando la propria ricerca, talvolta fuggendo dal proprio Paese verso luoghi lontani.

Esemplare è il caso di Paul Gauguin, che ha cercato prima in Bretagna, poi nell'isole dell'Oceania, un mondo "primitivo", in cui potersi confondere e dove ritrovare la purezza perduta dal mondo occidentale.

In questa diversità di esperienze, si possono tuttavia individuare tre principali tendenze artistiche:

. Simbolica

Le immagini assumono un significato evocativo. Ricompaiono temi mitologici o fantastici e i soggetti perdono un rapporto diretto con la

realtà: i volumi si fanno bidimensionali, i colori innaturali, gli spazi evanescenti. E' il caso di Paul Gauguin (1848-1903) e dei pittori simbolisti.

• Espressiva

Si intende mostrare il rapporto dell'individuo con il proprio tempo. Spesso si manifesta un atteggiamento di critica nei confronti della società, anche se non sempre consapevole. Gli elementi del linguaggio visivo vengono usati per la loro qualità espressiva, per avanzare una provocazione, per far emergere la condizione interiore dell'artista. Rappresentativo di questa tendenza è Vincent Van Gogh (1853-1890).

• Analitica

Viene introdotto un approccio di tipo scientifico con il *Pointillisme* (*puntinismo*) di George Seurat (1859-1891) e di Paul Signac (1863-1935). Paul Cézanne (1839-1906), invece, ha approfondito una interpretazione concettuale della realtà.

3. La pittura simbolista

In Francia, alla fine dell'Ottocento, prese avvio il *Decadentismo*, che, contrapponendosi al *Naturalismo*, aspirava ad evadere dagli aspetti materiali della realtà, rifugiandosi in un mondo raffinato e immaginario.

Principali esponenti in letteratura furono i poeti Charles Baudelaire (1821-1867), Stéphane Mallarmé (1842-1898) e Paul Verlaine (1844-1896). Parallelamente, alcuni pittori affermarono la propria ricerca di spiritualità rielaborando in modo soggettivo le suggestioni date dal mondo naturale, fino a quasi farle svanire nel sogno: nasceva così l'arte simbolista.

Importanti pittori simbolisti furono Gustave Moreau (1826-1898), Odilon Redon (1840-1916), Pierre Puvis de Chavannes (1824-1898), Ferdinand Hodler (1853-1918), il gruppo dei *Nabis*, guidati da Maurice Denis (1870-1943) e Paul Sérusier (1864-1927).